



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

dall'Angelus del Papa...

Fu proprio l'Angelo del Signore che, nell'Annunciazione, disse a Maria: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Nulla è impossibile a Dio. Anche far cessare una guerra di cui non si vede la fine. Una guerra che ogni giorno ci pone davanti agli occhi stragi efferate e atroci crudeltà compiute contro civili inermi. Preghiamo su questo.

Abbiamo celebrato la vittoria del Signore Gesù Cristo sul peccato e sulla morte. Sul peccato e sulla morte, non su qualcuno e contro qualcun altro. Ma oggi c'è la guerra. Perché si vuole vincere così, alla maniera del mondo? Così si perde soltanto. Perché non lasciare che vinca Lui? Cristo ha portato la croce per liberarci dal dominio del male. È morto perché regnino la vita, l'amore, la pace.

Si depongano le armi! Si inizi una tregua pasquale; ma non per ricaricare le armi e riprendere a combattere, no!, una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato, disposti anche a qualche sacrificio per il bene della gente. Infatti, che vittoria sarà quella che pianterà una bandiera su un cumulo di macerie?

Nulla è impossibile a Dio. A Lui ci affidiamo, per intercessione della Vergine Maria.

(Angelus della Domenica delle Palme)

Anche i nostri sguardi sono increduli, in questa Pasqua di guerra. Anche i nostri cuori si sono riempiti di paura e di angoscia, mentre tanti nostri fratelli e sorelle si sono dovuti chiudere dentro per difendersi dalle bombe. Facciamo fatica a credere che Gesù sia veramente risorto, che abbia veramente vinto la morte. Che sia forse un'illusione? No, non è un'illusione! Oggi più che mai risuona l'annuncio pasquale tanto caro all'Oriente cristiano: "Cristo è risorto! È veramente risorto!". Oggi più che mai abbiamo bisogno di Lui, al termine di una Quaresima che sembra non voler finire. Era il momento di uscire insieme dal tunnel, e invece stiamo dimostrando che in noi c'è ancora lo spirito di Caino, che guarda Abele non come un fratello, ma come un rivale. Abbiamo bisogno del Crocifisso Risorto per credere nella vittoria dell'amore, per sperare nella riconciliazione.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di Lui, che venga in mezzo a noi e ci dica ancora: "Pace a voi!"

(Angelus di Pasqua)

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Luca: 22,39-53

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Gesù uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciare. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò

che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

DOMANDE

- Che valore dai alle ultime invocazioni del Padre Nostro? Le senti necessarie?
- Dove incontri la Sua Volontà? La cerchi?
- La tua preghiera segue quella di Gesù?

RIFLESSIONI

Siamo davanti al Mistero del Male. Sta avanzando il regno delle Tenebre e i discepoli sono senza forze, abbattuti, tristi. Davanti a un avversario così, l'unico modo per uscirne è la preghiera, quella del Signore che si confida alla volontà del Padre

“Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove” ha detto poco prima Gesù. Qui usa ancora la stessa parola (peirasmòs = prova, tentazione): pregate per non essere introdotti (e sopraffatti) nella prova. Di questo parla la preghiera del Padre Nostro.

“Entrato nella lotta”: il testo traduce così il termine “agonia”. E' il secondo momento della preghiera del Signore: qui la preghiera si fa ancora più intensa; davvero è una lotta, fino al sangue, questa preghiera. L'angelo che scende a confortarlo non

sposta i termini di questa lotta, non la attenua, dice solo la certezza della presenza del Padre, accanto; rafforza Gesù per sostenerla pienamente, per lottarla fino in fondo. Tutta la volontà, tutto il sentire di Gesù è impegnato in questa lotta, che coinvolge, prima o poi e con maggiore o minore intensità, tutti; e Gesù la affronta e la vince ora per tutti.

“Anche i discepoli lo seguirono”: gli vanno dietro, come possono, con tutti i loro limiti, e stanno con lui, a poca distanza, anche se poi si metteranno a dormire. E’ chiaro che è il Signore che li porta con sé come è altrettanto chiaro che solo Lui, ora, può attraversare quel momento. Poi e per suo dono, lo potranno anche essi.

Qual è la prova/tentazione del Signore? Di allontanare il calice, di evitare la croce. Forse anche qualcosa di più: il confronto con il Principe di questo mondo, che si consumerà sulla croce. Gesù ha paura di non poter, da solo, senza sentire la presenza del Padre, vincere la lotta con il diavolo, ha paura di cadere nello stesso errore di Adamo. E questa prova l’ha superata, Lui, anche per noi, che quindi preghiamo: non indurci in questa prova, ma quando entreremo (nell’ora decisiva della morte) liberaci dal male.

Certo non è possibile abbracciare la croce se non ci si mette in preghiera e in questa preghiera (“sia fatta la tua volontà, non la mia”); è la preghiera di Maria, interpellata dall’angelo Gabriele; è la preghiera da fare davanti a tante tragedie (guerre, violenza, fame, ingiustizie...). La tentazione è di fuggire la croce (tutti i discepoli lo hanno fatto e tra loro c’era anche il futuro primo papa della Chiesa). Invece Gesù continua, con la sua preghiera, il gesto e le parole dell’ultima cena, quando ha preso il calice e ha reso grazie.

Gesù dà ai suoi un esempio forte e valido:

in ginocchio, con tutte le sue forze. Si fa così quando la lotta è mortale.

L’arresto é poi un altro esempio: di non violenza, di dialogo ad oltranza con chi lo tradisce, con chi gli si oppone. In tutta la passione Gesù sembra preoccupato per il futuro della chiesa, che abbia un esempio di come affrontare le prove, non con la preoccupazione di vincere o di far vincere Dio: l’unica preoccupazione é di affrontare le prove alla maniera del Figlio di Dio.

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori; e noi lo
giudicavamo castigato, percosso da Dio e
umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di
lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore
fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua
bocca; era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di
mezzo; chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di
riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a
lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del
Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la
luce e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

Da Is 53

AVVISI

DOMENICA 24 APRILE - IN ALBIS - FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Ore 10: Celebrazione del Matrimonio (posti riservati agli invitati)

LUNEDI' 25 APRILE - S. MARCO EVANGELISTA

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo (per tutti)

Ore 21: Lectio sul Vangelo di Matteo (per tutti)

MERCOLEDI' 27 APRILE

Ore 9: Incontro di spiritualità con P. Moretti

GIOVEDI' 28 APRILE

Ore 16.45: Momento di preghiera per i ragazzi (in chiesa)

Ore 21: Incontro di catechesi per adulti in sala Dehon

DOMENICA 1 MAGGIO - III DI PASQUA

LUNEDI' 2 MAGGIO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo (per tutti)

Ore 21: Preghiera comunitaria con S. Rosario (inizio mese mariano)

GIOVEDI' 5 MAGGIO

Ore 21: Recita del S. Rosario (in chiesa)

SEI FORTE, MAMMA

Un Porta -  , per dirti tutto il mio amore.

Costo € 3,00

La vendita sarà dopo le S. Messe:

- . domenica 01/05
- . sabato 07/05
- . domenica 08/05



NEL MESE DI MAGGIO
RIPRENDE L'INIZIATIVA
DEL ROSARIO
NEI CASEGGIATI
CHI LO DESIDERA
DIA LA PROPRIA ADESIONE
AI SACERDOTI

DOMENICA 22 MAGGIO - ORE 11.30
CELEBRAZIONE ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
Chi è interessato dia la sua adesione ai Sacerdoti



INIZIATIVA QUARESIMA DI SOLIDARIETA' 2022

AIUTIAMO L'EMPORIO SOLIDALE
PER PERMETTERE UNA SPESA
PICCOLA (10 euro)
GRANDE (20 euro)
E PER I BAMBINI (40 euro)